



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in ETIOPIA e TANZANIA - 2026”

Codice progetto: PTXSU0002925011265EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CEFA	ETIOPIA	ADDIS ABEBA	215595	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

CEFA – Via Lame 118 - Bologna

[Contatti ENTE](#)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Le Nazioni Unite, nel loro ultimo report “*Humanitarian Needs Overview 2024*”, hanno stimato che nel 2024 in Etiopia 21,4 milioni di persone necessitano di assistenza umanitaria, tra le quali 15,8 milioni hanno acuto bisogno di sicurezza alimentare e nutrizionale. Nonostante la notevole crescita socioeconomica degli ultimi due decenni, l'Etiopia rimane altamente suscettibile agli shock climatici, esacerbati da cruenti conflitti e continue violenze e insicurezza in alcune aree del paese. Una combinazione di rapida crescita della popolazione e dipendenza dall'agricoltura pluviale lascia l'economia e milioni di etiopi a rischio acuto di siccità e altri shock indotti dal clima. In Oromia, in particolare nei distretti agricoli circostanti Addis Abeba e della Zona di Arsi, a 2 ore a sud della Capitale, la resilienza della terra e delle persone è stata significativamente indebolita dalla crescente frequenza e intensità degli shock climatici. Purtroppo, in assenza di un sostegno solido e duraturo per la ripresa, la condizione umanitaria delle vulnerabili comunità di agricoltori e pastori rimarrà disastrosa: le famiglie continuano ad avere difficoltà ad accedere al cibo e al reddito del bestiame, la loro principale fonte di cibo e reddito. La FAO ha stimato circa due milioni di persone nelle regioni dell'Etiopia centrale e meridionale vulnerabili a situazioni di insicurezza alimentare transitoria o cronica, laddove molte famiglie rurali producono cibo sufficiente per meno di sei mesi all'anno per soddisfare il proprio bisogno alimentare.

Bisogni/Aspetti da innovare

L'analisi dei dati sulle perdite di raccolto e cali di produzione è allarmante: tutti i distretti hanno subito un calo di produzione di almeno il 50%, arrivando al 75%-90% in alcuni villaggi. L'adozione limitata di

tecniche agricole migliorate, la presenza di malattie dovute a funghi o batteri, insieme alla scarsità dei principali input agricoli come fertilizzanti e sementi fortificati, sono questi fattori che aggravano una situazione già particolarmente fragile e arretrata. Gli shock climatici, i bassi livelli di produttività e le perdite post-raccolto, che in alcune zone del Paese arrivano a superare il 30%, principalmente per via della mancata adozione di efficienti tecniche di trasformazione, stoccaggio e conservazione delle derrate alimentari, impediscono ai piccoli agricoltori di passare da un'agricoltura di mera sussistenza ad una economia agricola in grado di garantire una sicurezza alimentare sostenibile e una sana e completa nutrizione, e, allo stesso tempo, generare surplus e reddito.

Le comunità rurali delle aree d'intervento necessitano di supporto in termini di:

- i) distribuzioni di kit e input agricoli;
 - ii) formazione e innovazione in ambito agricolo;
 - iii) formazione, supporto e start-up kits per attività generatrici di reddito in ambito di produzione e trasformazione agroalimentare (focus cooperative femminili);
 - iv) sensibilizzazione e disseminazione di buone pratiche alimentari e nutrizionali;
- per poter garantire loro sicurezza alimentare e uno sviluppo sostenibile, recuperare i cali di produzione, aumentare il reddito ed essere più resilienti verso eventuali futuri shock climatici ed economici; e migliorare le loro abitudini alimentari per poter prevenire e contrastare la malnutrizione, in particolare quella infantile

PARTNER ESTERO:

Organization for Women in Self Employment (WISE)

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Il presente ha come Obiettivo Generale quello di **migliorare le condizioni di vita delle comunità locali attraverso formazione, impieghi dignitosi, fonti di reddito stabili, sicurezza alimentare e pratiche agricole sostenibili per donne, giovani e piccoli produttori e produttrici agricoli.**

Obiettivo Specifico:

- Supporto alla creazione di attività generatrici di reddito per 300 donne
- Migliorare la sicurezza alimentare delle famiglie target dell'intervento (550)
- Supporto alla produzione agricola in termini di qualità e quantità per 250 agricoltori e agricoltrici vulnerabili

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
Attività 1.1 Un ciclo di formazione di tre giorni alle famiglie su pratiche di igiene e conservazione alimentare. Temi trattati su: educazione alla nutrizione e igiene alimentare, dieta sana ed equilibrata, ricette e metodi di cottura nutrienti per contrastare la malnutrizione, in particolare quella infantile, con dimostrazioni pratiche di come cucinare i nuovi prodotti. Attività 1.2 Eventi di sensibilizzazione alle comunità su sicurezza alimentare e nutrizionale e importanza dieta salutare e diversificata. Gli eventi saranno organizzati in modo da raggiungere il maggior numero di persone e giovani e sensibilizzarli sui temi della sicurezza e sovranità alimentare. Saranno invitate le autorità della zona e si provvederà alla diffusione di materiale di divulgazione.	- Partecipazione nella definizione dei contenuti da trasmettere e delle modalità partecipative da adottare durante la realizzazione delle campagne di sensibilizzazione e formazione - Contributo all'elaborazione dei programmi dei percorsi formativi incentrati sulla corretta preparazione e conservazione del cibo e la sana alimentazione familiare. - Supporto nell'organizzazione della logistica delle campagne di sensibilizzazione e formazione - Assistenza nell'elaborazione di report e bollettini informativi
Attività 2.1 Identificazione delle cooperative che verranno supportate, attraverso un approccio partecipativo con tutti i membri delle	- Affiancamento nell'attività di identificazione, selezione dei beneficiari delle attività e analisi dei bisogni;

cooperative, e verranno analizzati i loro bisogni in termini di competenze e macchinari Attività 2.2 In base all'analisi dei bisogni elaborata, verranno redatti business plan dettagliati per rafforzare la produttività delle cooperative ed elaborare piani di formazione ad hoc e identificare caratteristiche tecniche di macchinari/materiali necessari come start-up kits Attività 2.3 I macchinari, materiali, equipaggiamenti come start-up kits delle cooperative o kits integrativi di supporto, verranno distribuiti e formazione tecniche sul loro corretto funzionamento e manutenzione saranno organizzate Attività 2.4 Saranno organizzate fiorante di formazione su rafforzamento di competenze professionali: business management, alfabetizzazione finanziaria, soft skills, marketing e cooperativismo Attività 2.5 Il personale di progetto realizzerà visite di monitoraggio e follow up per verificare l'andamento delle cooperative l'uso e l'efficacia dei macchinari, valutare l'impatto delle attività sulla produttività	- Partecipazione nella definizione dei contenuti da trasmettere e delle modalità partecipative da adottare durante la realizzazione della campagna di formazione; - Supporto nell'organizzazione della logistica delle attività di formazione, distribuzione e monitoraggio - Supporto al monitoraggio e alla valutazione dell'impatto delle formazioni e macchinari distribuiti - Supporto nella reportistica e rendicontazione delle attività svolte
Attività 3.1 Verranno identificati agricoltori/trici più vulnerabili attraverso attraverso consultazioni fra field agent, comunità e istituzioni locali. Durante l'identificazione saranno raccolti dati di baseline. Attività 3.2 I beneficiari parteciperanno a due cicli di formazione di 3 giorni l'una, su tecniche e pratiche di gestione sostenibile delle risorse agricole per incrementare la produttività, ridurre i costi, minimizzare l'impatto ambientale e migliorare la resilienza. Attività 3.3 Le distribuzioni di kit agricoli (semi, attrezzi, fertilizzanti, etc.) avverranno sulla base di un calendario stabilito in accordo con gli uffici territoriali dell'agricoltura e allineato con le stagioni agricole. Gli input e le attrezzature saranno acquistati presso commercianti locali per promuovere l'economia delle comunità. Attività 3.4 Le visite di monitoraggio e follow up hanno lo scopo di verificare il corretto utilizzo del kit fornito, garantire assistenza tecnica e monitorare l'impatto dell'intervento sulla produzione, virgola, reddito e dieta delle famiglie beneficiarie.	- Affiancamento nell'attività di identificazione e selezione dei beneficiari delle attività; - Partecipazione nella definizione dei contenuti da trasmettere e delle modalità partecipative da adottare durante la realizzazione della campagna di formazione; - Supporto nell'organizzazione della logistica delle attività di formazione, distribuzione e monitoraggio - Supporto al monitoraggio e alla valutazione dell'impatto delle nuove pratiche adottate e dei kit distribuiti - Supporto nella reportistica e rendicontazione delle attività svolte

MODALITA' DI FORNITURA DEL VITTO E DELL'ALLOGGIO

I volontari alloggeranno in un appartamento vicino alla sede di Servizio e avranno a disposizione dei buoni spesa per il vitto.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà **concordato** tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non preveda di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

ETIOPIA - ADDIS ABEBA (215595)

- Rispettare i regolamenti interni di CEFA in materia di codice di condotta, uso dei mezzi e delle attrezzature di progetto
- Rispetto delle usanze e delle abitudini locali sia in materia di vestiario che di abitudini collegate alla religione.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
--	------------------	------------------	-------------------

Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre, verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione
<u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza
<u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica di Etiopia e Tanzania e delle sedi di servizio - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali
<u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - Presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - Presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<u>Modulo 4 - Sicurezza</u> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<u>Modulo 5 - Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari</u> - Formazione sul contesto e bisogni dei paesi nei settori della sicurezza alimentare e agricoltura, e sulle buone pratiche e strategie da applicare - Conoscenze di base su una corretta gestione delle attività con un focus su quelle di formazione e sensibilizzazione

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale in AFRICA - 2026

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 2) Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Obiettivo 5) Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Obiettivo 12) Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- Obiettivo 13) Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
- Obiettivo 15) Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello del **Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale**